Emilia-Romagna tra le Regioni più avanzate sul fronte delle rinnovabili: già raggiunto l’85,58% del target previsto dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (Pniec) 2026

“L’Emilia-Romagna sta facendo la propria parte sul fronte della transizione energetica, con risultati concreti e numeri che dimostrano che il nostro territorio è tra i più avanzati nel percorso di crescita delle energie rinnovabili. È una sfida decisiva per la competitività del sistema produttivo, per la sostenibilità e anche per ridurre il costo dell’energia per imprese e famiglie. Servono però regole nazionali certe, tempi coerenti e investimenti sulla rete elettrica, così da consentire ai territori di accelerare ulteriormente gli interventi e dare piena attuazione agli obiettivi al 2030. E su questo ultimo punto condivido e rilancio l’appello del presidente Orsini. L’Emilia-Romagna non si tira certo indietro. Ma per quanto riguarda le rinnovabili è il Governo che autorizza e poi, nel nostro caso, ostacola i progetti di eolico offshore, creando rallentamenti che di fronte all’attuale situazione geopolitica non possiamo permetterci”.

Lo afferma il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Michele de Pascale**, che martedì 26 maggio ha partecipato all’**assemblea annuale di Confindustria** a Roma, partendo dalle riflessioni evidenziate dal presidente della Confederazione degli industriali, **Emanuele Orsin**i, nel corso del suo intervento.

Secondo i dati del **portale Terra di Terna**, il gestore della rete elettrica nazionale, aggiornati al **30 aprile 2026**, l’**Emilia-Romagna** ha già raggiunto l’**85,58%** della **potenza installata prevista dal target Pniec per il 2026** – il Piano nazionale integrato per l’energia e il clima – con l’obiettivo di installare circa 360 MW entro dicembre per rispettare la roadmap assegnata.

Accanto ai numeri dell’installato crescono anche quelli relativi alle richieste di

connessione in alta e altissima tensione per impianti di grande scala, che per la regione ammontano complessivamente a **8,5 GW**: circa **6 GW** riguardano il **fotovoltaico**, **1,2 GW** l'**eolico on-shore**, **1,2 GW** l'**eolico off-shore** e **24,5 MW** il **geotermico**. Di questi, **2,3 GW** sono già **in iter autorizzativo** e altri **2,3 GW** hanno **concluso l'iter** o sono **in fase di valutazione ambientale**.

Oltre ai dati sull'installato e sulle richieste di connessione, resta centrale il tema della **stabilità del quadro normativo nazionale** che regola lo sviluppo delle energie rinnovabili, a partire dalle **connessioni alla rete elettrica**, dalle **procedure autorizzative** e dai **meccanismi di incentivazione delle nuove tecnologie energetiche**. Una parte rilevante dei progetti oggi in attesa risente ancora della **saturazione virtuale della rete elettrica nazionale** e della continua **evoluzione delle norme di riferimento**, che negli ultimi anni ha prodotto rallentamenti, incertezza amministrativa e difficoltà di programmazione sia per gli operatori sia per gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni. Restano inoltre aperti alcuni nodi strategici legati alle **Hydrogen Valleys** finanziate con fondi Pnrr, in particolare sul fronte dei **decreti di incentivazione per la produzione di idrogeno verde.**

"La crescita delle rinnovabili– spiega il presidente **de Pascale**– *richiede una collaborazione piena tra istituzioni nazionali, Regioni, territori e operatori economici. L'Emilia-Romagna sta facendo uno sforzo importante per accompagnare gli investimenti, garantire procedure efficienti e raggiungere gli obiettivi europei al 2030, ma servono condizioni nazionali più chiare e durature per consentire a imprese, territori e amministrazioni di pianificare gli interventi con maggiore certezza. A partire dalle connessioni alla rete, che rappresentano oggi uno dei temi decisivi per accelerare davvero la crescita delle rinnovabili e ridurre il costo dell'energia. La transizione energetica ha bisogno di stabilità, programmazione e scelte industriali chiare, perché riguarda direttamente la competitività del Paese e il futuro del nostro sistema produttivo".*

Sul fronte delle **aree idonee**, mercoledì 27 maggio è previsto in **Assemblea legislativa** l'avvio dell'esame del **progetto di legge regionale** di iniziativa della **Giunta de Pascale** che completa il quadro normativo nazionale per l'individuazione delle aree destinate agli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Il provvedimento punta a definire **criteri chiari e omogenei** per accompagnare lo sviluppo degli impianti, favorire l'**autoconsumo energetico** e garantire un **equilibrio** tra **produzione di energia**, **tutela del territorio** e **vocazione**

agricola delle aree interessate.

Il percorso era stato **avviato dalla Regione** già nel **2025**, ma aveva richiesto una revisione dopo le pronunce del **Tar del Lazio** che avevano modificato parti della normativa nazionale sulle aree idonee, imponendo un aggiornamento del testo legislativo di riferimento per le Regioni.

"Sulle aree idonee vogliamo dare finalmente un quadro chiaro a una fase decisiva della transizione energetica- conclude **de Pascale**-. *La crescita delle rinnovabili oggi non riguarda soltanto gli obiettivi ambientali, ma la competitività del sistema produttivo, il costo dell'energia e la capacità del Paese di rafforzare la propria autonomia energetica. Con questa legge scegliamo di accompagnare gli investimenti con criteri trasparenti e condizioni certe, sostenendo l'autoconsumo energetico e aumentando la produzione da fonti rinnovabili senza scaricare sui territori assenza di regole o mancanza di programmazione. È una scelta che tiene insieme sviluppo industriale, sostenibilità, tutela del paesaggio e salvaguardia delle produzioni agricole di qualità, in una cornice normativa stabile che consenta a imprese, amministrazioni e comunità locali di sapere con chiarezza come e dove si costruisce questa trasformazione".*

Fonte: Regione Emilia – Romagna